Paolo CRIVELLI

Il mio curriculum

Sono astigiano e ad aprile compirò 68 anni.
Sposato da 40 anni, ho quattro figli e quattro nipoti.

Ho conseguito la Maturità al Liceo Classico Vittorio Alfieri e nel 1979 mi sono laureato in Medicina all'Università di Torino. Ho due specializzazioni: in malattie infettive e in malattie tropicali, quest'ultima specialità ottenuta all'Università di Liverpool.
Lavorare in gruppo e in un'ottica multidisciplinare è la mia cifra personale e professionale che mi ha visto impegnato per 29 anni, dal 1992 al 2021, al reparto di Malattie Infettive dell'Ospedale di Asti: qui mi sono dedicato, in particolare, alla prevenzione e cura dell'Aids, intervenendo spesso nelle scuole, e delle malattie sessualmente trasmesse. Sono stato punto di riferimento dell'Ambulatorio sulla tubercolosi che, per anni, è stato un fiore all'occhiello del Cardinal Massaia.
Dall'aprile del 2021 sono in pensione. Subito dopo ho ritenuto utile prestare servizio, con la Croce Rossa Italiana, tra Porto Empedocle e Lampedusa per dare assistenza ai profughi del Mediterraneo.
Richiamato in servizio dall'Asl AT, mi sono rimesso il camice per dare il mio contributo in ospedale, in un momento molto delicato, anche a fronte del permanere della pandemia da Covid-19.

Il mio rapporto con la medicina e alcune mie scelte personali hanno radici lontane.
Nel 1980 sono partito come medico volontario per il servizio civile in alternativa a quello militare: ho lavorato tre anni in un ospedale missionario del Kenya. Dopo la specializzazione a Liverpool, per sette anni ho fatto il responsabile di progetto per l'Unicef dapprima in Somalia e poi in Gambia. Mi sono impegnato per la salute delle popolazioni anche in Uganda, Camerun, Malawi, Tanzania, realtà dove mi sono occupato, tra l'altro, del controllo della malaria, delle polmoniti da comunità, dell'Aids e sono stato responsabile delle campagne di vaccinazioni.

Nel mio percorso personale c'è stato spazio anche per la politica: sono stato consigliere comunale nell'Amministrazione del sindaco Fabrizio Brignolo.
Dopo qualche anno di pausa, ora sono pronto a tornare a guardare più da vicino al primo Bene Comune della nostra città: il Municipio e la sua comunità.